

Giuseppe Verdi

# ***Il Corsaro***

**Melodramma tragico in tre atti**

libretto di

**Francesco Maria Piave, da**

***The Corsair*** di George Byron

## **Personaggi**

Corrado,	<i>Capitano dei corsari</i>	<b>tenore</b>
Medora,	<i>sua giovane amante</i>	<b>soprano</b>
Seid,	<i>pascià di Corone</i>	<b>baritono</b>
Gulnara,	<i>sua schiava prediletta</i>	<b>soprano</b>
Selimo,	<i>luogotenente di Seid</i>	<b>baritono</b>
Giovanni,	<i>corsaro</i>	<b>basso</b>
Un eunuco nero		<b>tenore</b>
Uno schiavo		<b>tenore</b>

*Corsari, guardie, turchi, schiavi, odalische*

***Prima rappresentazione:***

***Trieste, Teatro Grande, 25 ottobre 1848***



## ATTO PRIMO

### Scena I:

*L'isola dei Corsari nell'Egeo.*

*Corsari sparsi qua e là per la scena.*

#### CORO

Come liberi volano i venti  
Per le immense pianure de' mari,  
Così corrono gli arditi corsari  
Pugna e preda sull'onde a cercar.  
Patria e regno n'è il fiotto spumante,  
Nostro scettro la nostra bandiera:  
Noi sappiamo con anima altera  
I perigli, la morte affrontar.  
Ch'è la vita? d'alterna fortuna  
Ora scherno, or sorriso gradito;  
Ch'è la morte? un riposo infinito,  
Un confin tra la gioia e il dolor.  
Su godiam! ne' ci caglia che il sangue  
Dalla destra vittrice ne grondi,  
L'allegria delle tazze confondi  
L'imprecar del nocchiero che muor.

### Scena II

*Detti e Corrado.*

#### CORRADO

Fero è il canto de' prodi miei consorti!  
Ah sì, ben dite... guerra...  
Perenne, atroce, inesorabil guerra  
Contro gli uomini tutti;  
Io per essi fui reo... tutti gli abborro!  
Temuto da costoro ed esecrato  
Infelice son io, ma vendicato!  
Tutto pareva sorridere  
Al viver mio primiero:  
L'aura, la luce, l'etere  
E l'universo intero;  
Ma un fato inesorabile  
Ogni mio ben rapì.  
Più non vedrò risorgere  
Dell'innocenza il dì.

### Scena III

*Detti e Giovanni.*

#### GIOVANNI

Della brezza col favore  
Sopra celere naviglio

Manda il greco esploratore  
Un fidato messaggero...

*(Consegna a Corrado una lettera)*

Leggi e svelaci il mistero  
Che il tuo labbro a noi copri.

#### CORRADO

*(dopo aver letto):*

Pronti  
siate a seguirarmi...  
Gianni, a me tu appresti l'anni...  
Risalpiam!... Trascorsa un'ora,  
Tuoni il bronzo... In questa sera  
Io comando alla bandiera.

#### TUTTI

Dici il ver? Tu stesso?...

#### CORRADO

Sì...  
Sì: de' Corsari il fulmine  
Vibrar disegno io stesso,  
Dal braccio nostro oppresso  
Il Musulman cadrà.

#### TUTTI

Teco riuniti intrepidi  
Cadrem sull'empia Luna;  
Qual possa in noi s'aduna  
Il vile apprenderà!

*(Il Coro si disperde, e Corrado s'avvia alla torre)*

### Scena IV

*Stanze di Medora nella vecchia torre, con verone verso il mare.*

*Medora*

#### MEDORA

*(sola)*

Egli non riede ancora!  
Oh come lunghe, eterne,  
Quando lungi è da me, l'ore mi sono!

*(Prende l'arpa)*

*Verdi: Il corsaro - Atto primo*

Arpa che or muta giaci,  
Vieni, ed i miei sospiri  
Seconda sì, che più veloce giunga  
Il flebile lamento  
Al cor del mio fedel, sull'ali al vento.

*(Siede e s'accompagna)*

Non so le tetre immagini  
Fugar del mio pensiero,  
Sempre dannata a gemere  
All'ombra d'un mistero:  
E se di speme un pallido  
Raggio su me traluce,  
E passeggiava luce  
Di lampo ingannator.  
Meglio è morir! Se l'anima  
Se 'n voli in seno a Dio;  
Se il mio Corrado a piangere  
Verrà sul cener mio:  
Premio una cara lagrima  
Chieggo all'amor soltanto,  
Virtù non vieta il pianto  
Per chi moria d'amor.

## **Scena V**

*Medora e Corrado.*

**CORRADO**

*(che avrà udite le ultime parole di Medora):*

È pur mesto, o Medora, il canto tuo

**MEDORA**

Quando lungi è Corrado  
esser può lieto?  
Perché fuggir l'amore?

**CORRADO**

Eppur su questa terra  
Se toglì l'amor tuo, nulla mi resta...  
Quasi non oso più sperar ne' cieli...

**MEDORA**

Ah mio Corrado, taci!...

**CORRADO**

Tutto il passato è pegno  
A te dell'avvenire...  
No, l'amor nostro non morrà... Medora!  
Ho d'uopo ancor del tuo coraggio...

**MEDORA**

Oh cielo...

**CORRADO**

Un dovere a compir... senza periglio...

**MEDORA**

Non partirai! ti tratterrà l'amore!...

**CORRADO**

Pur ti consola!... il deggio!...

**MEDORA**

Oh me infelice!... me '1 predisse il core!...  
No, tu non sai comprendere  
L'ambascia del mio core,  
Quando le notti io veglio  
Fra speme e fra timore.  
Ogni rombar di vento  
Parmi un feral lamento  
Che ti rimpinga, ah misero,  
Preda d'irato mar!...

**CORRADO**

Oh così tetre immagini  
Dal tuo pensier discaccia,  
Tu mi vedrai dai vortici  
Tornar fra le tue braccia,  
E tergere quel ciglio  
Mesto del mio periglio,  
E le tue pene in subita  
Gioja, amor mio, cangiar.  
Ma l'ora avanza celere...

**MEDORA**

Dove, perché te 'n vai?...

**CORRADO**

Un dì forse il saprai.

**MEDORA**

Deh non lasciarmi!...

**CORRADO**

No!...  
Medora, il deggio!

**MEDORA**

Ascoltami.

*(S'ode un colpo di cannone)*

**CORRADO**

Senti?... già dato è il segno.

**MEDORA**

Pietà delle mie lagrime.

**CORRADO**

Pronto a salpare è il legno.

**MEDORA**

Oh mio dolor!

**CORRADO**

M'attendono!...

Ti calma, io tornerò!

**MEDORA**

Tornerai, ma forse spenta

Pria cadrà quest'infelice,

Voce infausta al cor mi dice

Che mai più ti rivedrò!...

Deh riman se in petto hai còre,

O di duolo io morirò.

**CORRADO**

Vano è il duol che ti tormenta,

Credi a me, sarai felice,

Voce arcana mi predice

Che fra poco tornerò.

E in letizia il tuo dolore

Tramutarsi alfin vedrò.

**CORO**

Deh Corrado! Vien, t'affretta...

L'indugiar perder ne può.

*(Il cannone tuona la seconda volta)*

**CORRADO**

Varcata è l'ora... Addio!...

*(Fugge)*

**MEDORA**

Ah non partir! Gran Dio!

*(Sviene)*

## ATTO SECONDO

### Scena I

*Stanza deliziosa nell'Harem di Seid. Odalische tenenti veli trapunti e gemme che presentano a Gulnara.*

#### CORO

Oh qual perenne - gaudio t'aspetta?  
Tu prima gioja - sei del Bascià.  
Vieni, Guinara, - vieni, o diletta,  
Per te sol brilla - qui voluttà.  
Di vesti seriche - di ricche gemme  
Cingi ed adorna - la tua beltà.  
Th sei la stella - di quest'Haremme,  
Uri più vaga - il ciel non ha.

#### GULNARA

Né sulla terra creatura alcuna  
Di me più sventurata!  
(M'ama Seid!... io l'odio!...  
O vile musulmano, tu non conosci,  
Tu non comprendi ancora  
Qual alma io chiudo in petto!  
Per gemme ed oro non ne avrai l'affetto.  
Vola talor dal carcere  
Liberò il pensiero mio  
Al sospirato e limpido  
Aere del ciel natio:  
Ivi rapita l'anima  
Scorda le sue catene,  
Oblia le antiche pene,  
Spazia in un ciel d'amor:  
Ma di Seid nel talamo  
Fugge il mio dolce error!)

### Scena II

*Dette ed un Eunuco nero.*

#### EUNUCO

Seide celebra - con gioia e festa  
Una vittoria - che egli otterrà.  
Vieni, a goderne - tu pur t'appresta,  
Te spettatrice - vuole il Bascià.

#### GULNARA

Verrò... voi pure - con me verrete.

*(Alle Odalische)*

Al suo comando - s'ubbidirà.

*(All'Eunuco che parte:)*

Ah conforto è sol la speme  
Per quest'anima smarrita:  
Il sentier della mia vita  
Non fia sempre di dolor:  
Forse il cielo alfin commosso  
A pietà del pianto mio  
Darà fine a quel desio,  
Che m'infiamma e strugge il cor.

#### CORO

Del Bascià tu sei desio,  
Tu regina del suo cor.

### Scena III

*Magnifico chiosco in riva al porto di Corone, che vedrassi occupato dal navile musulmano illuminato e messo a festa. A sinistra dello spettatore vedrassi parte del serraglio pure splendente di faci. Alla destra avvi una tenda con sotto le mense apprestate.*

*Soldati e Duci musulmani.*

#### CORO

Sol grida di festa  
Echeggino intorno,  
Più chiara del giorno  
La notte sarà.  
Mostriamci e l'infesta  
Ciurmaglia cadrà.  
Tremate, o corsari!  
Su voi fulminando  
L'invitto suo brando  
Seid graverà.  
Al traffico i mari  
Securi farà.

### Scena IV

*Detti e Seid che entra seguito da Selimo ed altri guerrieri. Tutti si prostrano.*

#### SEID

O prodi miei, sorgete,  
Gioia v'allegrò i cuori  
Mentr'io preparo a voi vittoria e allori.  
Squillin le trombe intanto,  
E ad Allah vincitor s'intuoni il canto.  
Salve, Allah!... tutta quanta la terra  
Del suo nome possente risuoni:

Del Profeta ai credenti campioni  
Ei la spada invincibil farà.

**TUTTI**

Santo in pace, terribile in guerra  
Per gli Osmani è il gran nome di Allah!

**SEID**

Salve, Allah!... s'ei corruga il suo ciglio  
Bujo e pianto è l'attonito mondo;  
Se sereno è il suo sguardo e giocondo  
Il creato è sorriso e beltà.

**TUTTI**

Per gli Osmani guerrieri periglio,  
Se in suo nome combatton, non v'ha.

## Scena V

*Detti ed uno Schiavo.*

**SCHIAVO**

Giunge un Dervis fuggito alle catene  
De' rei corsari, e favellarti implora.

**SEID**

Fa che egli venga...

## Scena VI

*Detti e Corrado sotto le spoglie d'un Dervis introdotto dallo Schiavo.*

**SEID**

Onde, o Dervis?

**DERVIS**

Dei perfidi  
Fuggii pur or l'artiglio.

**SEID**

E dove preso, e quando?

**DERVIS**

Tre lune, or sono, varcando  
Su musulman naviglio.

**SEID**

Chi t'ha salvato?

**DERVIS**

Un umile  
Pietoso pescator.  
A te ne vengo or supplice...  
Proteggimi, signor.

**SEID**

Di': que' ribaldi fremono,  
Paventon l'ira mia?  
Restar, fuggirsi pensano,  
Di scampo han qualche via?  
San essi qual vendetta  
Terribile gli aspetta?  
San che macerie e polvere  
De' covi lor farò?...

**DERVIS**

Io non vedea che il carcere,  
Che la catena mia;  
Dell'onde solo il fremito  
L'orecchio mi feria.  
Pur me ne son fuggito:  
Mal vi si guarda il lito.  
Che la tua possa irridano  
Dubbio, o signor, non ho.

*(Va per partire)*

**SEID**

Resta ancora.

**DERVIS**

Signore...

**SEID**

Lo voglio!  
I miei cenni ripeter non soglio.

*(Un abbagliante chiarore illumina la scena)*

Ma qual vivo splendore si diffonde?  
Arde il cielo, di fuoco son l'onde!

**DERVIS**

(O miei prodi!)

*(Con: gioja: mentre tutti confusamente vanno alla spiaggia, scoppia un brulotto. Il fuoco s'appicca alle navi, indi al serraglio)*

**TUTTI**

Traditi noi siamo;  
Preda al fuoco già sono le navi.

**SEID**

A me l'armi...

**TUTTI**

Il periglio affrontiamo.

*(Il Dervis non può celare la gioia)*

**SEID**

Empio Dervis, tai nuove recavi?  
Ch'ei sia preso... costruì ci tradia,  
Tosto in brani ridotto egli sia!

**DERVIS**

*(gettando il cappuccio e la veste, apparisce armato d'elmo e di maglia. Dà fiato ad un corno, ed impugnando la spada esclama):*

Su coraggio, miei prodi, avanzate...

*(I Turchi sono messi in fuga dai Corsari che irrompono dal fondo della scena)*

Gl'infedeli abbattete, fuggate.

## Scena VII

**VOCI DAL SERRAGLIO**

Chi ne aita...soccorso!

**CORRADO**

Voliamo,  
Alle imbelli salvezza portiamo.  
Morte all'uomo: lui solo s'uccida.  
Coraggiosi! io vi sono di guida.

*(Si precipita coi suoi alla volta del serraglio)*

## Scena VIII

*Corrado entra precipitosamente tenendo fra le braccia Gulnara: i Corsari lo seguono seco traendo le Odalische*

*Corrado, Gulnara, Giovanni, Anselmo, Corsari, Odalische.*

**GULNARA**

Ah pietade! pietà!

**CORRADO**

Non temete,  
Rispettate, redente sarete.

**CORO INTERNO**

Il Allah! Il Allah!

**CORRADO**

*(ai suoi)*

Su coraggio,  
Uno sforzo, e n'è schiuso il passaggio.

*(I Corsari obbediscono)*

## Scena IX

*Detti e Mussulmani che irrompono capitanati da Seid.*

**CORO**

Il Allah! Il Allah!... Morte, morte...

**CORRADO**

O dispetto!... m'atterra la sorte!!

*(Anselmo e parte de' Corsari fuggono, gli altri sono circondati e vinti. Lo stesso Corrado sopraffatto dal numero è costretto a cedere)*

**SEID**

Si risparmi quell'uom.

*(Corrado si alza)*

Prode invero  
Rapitore di donne sei tu!  
Ch'io t'ammiri! Fu grande il pensiero,  
Ma fortuna contraria ti fu.

**CORRADO**

Chiudi il labbro superbo: m'aspetto  
Non parole, sol morte da te.

**SEID**

Audace cotanto - mostrarti pur sai?  
Vedremo, superbo, - vedrem se potrai  
Nell'ora suprema - la sorte tua estrema  
Con ciglio sicuro - mirare, incontrar.

**CORRADO**

Pei vili tuoi pari -tremenda è la morte,  
Ma chiusa è al terrore - quest'anima forte.  
Vedrai se il tormento - mi strappa un lamento  
Quel gaudio infernale - non devi gustar.



**GULNARA**

(È demone o nume - l'ignoto corsaro?  
Quel fiero sembiante - mi sembra pur caro!  
M'accende nel core - tal fiamma d'amore  
Qual mai non vi seppe - Seide destar)

**GIOVANNI**

(Che giova l'ardire - nel petto del forte,  
Se a lui non sorride - propizia la sorte?  
Ha troppo sfidato - Corrado il suo fato,  
Ed or la cervice - vi debbe piegar)

**CORO**

Vittoria, vittoria: - l'impresa è compiuta!  
Recisa è la testa - dell'idre temuta:  
Distrutti i Corsari - sui liberi mari  
Potremmo le vele - securi spiegar.

**ODALISCHE**

(Pietà chi non sente - del prode, del forte?  
Ah troppo nemica - gli volge la sorte:  
Tra il sangue e l'incendio - la vita e l'onore  
Sprezzando i perigli - ne volle salvar!.)

**Scena X**

*Detti e Selimo seguito dai soldati turchi che lasciano parte dei Corsari in catene.*

**SELIMO**

Signor, trafitti giaciono  
Gran parte di costoro,  
Schiavi son questi: fuggono  
Gli altri alle grotte loro.  
Se tu lo vuoi, raggiungerli  
Potrem...

**SEID**

Sarebbe vano!  
Costui mi cadde in mano,  
Di più bramar non so.

*(Corrado fa un atto sdegnoso)*

Ancor minacci, o perfido?

**CORRADO**

Perfido a me? Tu il sei...  
Potessi un brando stringere,  
Tremar ben ti farei:  
E vile, abbiotto, e despota  
Fare agli inermi insulto.

**SEID**

Morrai.

**CORRADO**

Ma non inulto.

**SEID**

Nuovi supplizi, orribili,  
Mal noti all'uomo e al demone  
Immaginar saprò.

**SEID E CORO**

Sì, morrai di morte atroce,  
Lenta, infame, orrenda morte:  
Vo' che metta la tua sorte  
Lo Spavento in ogni età.  
Non un braccio od una voce  
Per quest'empio s'alzerà.

**GULNARA E ODALISCHE**

Deh, signor, deh ti rammenta  
Che quest'uomo vincitore  
N'ha salvato e vita e onore,  
Il dannarlo è crudeltà.  
Ah non fia del tutto spenta  
Per costui la tua pietà.

**CORRADO E GIOVANNI**

Siam sconfitti; la vittoria  
Non vi renda or troppo alteri,  
Meno splendida la gloria  
Nell'orgoglio si farà...  
Siamo inermi e prigionieri...  
Insultarci è gran viltà.

## ATTO TERZO

### Scena I

#### *Stanza di Seid*

*Seid*

#### **SEID**

*(solo siede pensoso):*

Il fier corsaro alfine è mio prigioniero!  
Arsa da lui mia reggia, in questa rocca  
Col vinto alberga il vincitor! - Audace!

*(Sorge impetuoso)*

Fin la Gulnara mia  
Tentò rapirmi!... ed ella... oh gelosia!...  
Serpe feroce che dagli occhi avventi  
Freddo toscò nel core!  
O quali orribili ore  
Tu prepari a colui che dubbia ed ama,  
Che Sospetta ed adora!... Oh va! ti scosta,  
Tormentoso Sospetto,  
Né m'agitar colle tue furie il petto!  
Cento leggiadre vergini  
Da me chiedeano amore:  
Io le sprezzai, ché palpiti  
Sol per Gulnara il core.  
Ma se l'amor che m'agita  
Cercasse ora tradir?...  
Dammi, o vendetta, i fulmini  
Per l'empia incenerir.  
Ma pria togliam dall'anima  
Tale incertezza amara.  
Olà.

### Scena II

*Detto e Selimo.*

#### **SELIMO**

Signore?

#### **SEID**

Ascoltami.  
Qui tosto a me Gulnara...  
L'ultimo sole al perfido  
Diman risplenderà.  
Ch'ei pera fra gli spasimi...  
Udisti?...

#### **SELIMO**

Intesi!....

#### **SEID**

Or va!...  
Eccola!... fingasi.

### Scena III

*Seid solo.*

#### **SEID**

S'avvicina il tuo momento,  
Fiera sete di vendetta,  
Già pensando al suo tormento  
M'incomincio a vendicar.  
E Gulnara!... Se l'inganno  
In quell'anima s'alletta  
Dee, lo giuro, il suo tiranno  
Nell'amante ritrovar.  
Eccola!... fingasi.

### Scena IV

*Gulnara e detto.*

#### **SEID**

Vieni, Gulnara!

#### **GULNARA**

*(Quest'è l'istante)*

#### **SEID**

Vieni, mia cara!  
Mio primo ed ultimo - dolce pensiero.

#### **GULNARA**

Vincesti?

#### **SEID**

Vinsi: - mio prigioniero  
Fatto è Corrado - Nel dì vegnente  
Morrà.

#### **GULNARA**

Gli è giusto. - Pur se vivente  
Tu lo serbassi? - Qual alta inchiesta  
Far non potresti - per la sua testa?...

**SEID**

Nol farei franco - per quante gemme  
Del mio Sultano - chiude l'Haremme.

**GULNARA**

Franco non dico, - lascialo vivo  
Meglio ti frutta - se l'hai captivo.

**SEID**

Del mio nemico - dunque sì cara  
È a te la vita?.. Bella Gulnara.  
Ad ardua, credimi, - opra t'accingi;  
Invan mi preghi, - invan tu fingi...  
Empia tu l'ami -

**GULNARA**

Signor, che ascolto!

**SEID**

La colpa orribile - ti leggo in volto,

**GULNARA**

Ingrato!

**SEID**

Scostati! col tuo rossore  
L'onta è palese - del vil tuo core:  
Ma bada, o perfida, - al mio consiglio,  
Non è il corsaro - solo in periglio!  
Una parola - e fia l'estrema

**GULNARA**

(Come salvarlo?)

**SEID**

Pensaci e trema!  
Sia l'istante maledetto  
Che dal foco ei ti campava,  
Non più sposa, abietta schiava  
Tu sarai del tuo signor...  
Trema iniqua! tu non sai  
Qual t'aspetta orrenda sorte,  
Tu non sai che sta la morte  
Nel sospetto del mio cor.

**GULNARA**

(Ei minaccia, e non conosce  
Quanto possa un'alma offesa,  
Ei non sa qual furia accesa  
V'han qui dentro ira ed amor.

Guai, tiranno, s'io rammento  
Che l'onor m'hai tu macchiato,  
Che mi desti, o scellerato,  
All'infamia ed al dolor..)

## Scena V

*Interno d'una torre. Di fronte una porta chiusa che mette al mare: presso ad essa un balcone con grosse inferriate. A sinistra dello spettatore porta con cancello che guida alle gallerie superiori del Serraglio. Da un lato è un duro giaciglio.*

*Corrado carico di catene alteramente passeggia.*

**CORRADO**

Eccomi prigioniero!  
Ambiziosi sogni miei svaniste!  
In forse è l'onor mio, più ancor la vita!...  
Infelice Medora!  
Quanto di lei mi duol! il fero annunzio  
L'ucciderà... pur se una spada avessi  
Se questi ferri... ahimè..., vane lusinghe!  
Al mio stanco cadavere un istante  
Di riposo s'accordi;  
E faccia il sonno l'ore  
Men lente all'uom che muore!

*(Si getta sul giaciglio e s'addormenta)*

## Scena VI

*Detto e Gulnara che cautamente aperto il cancello s'avanza vestita di bianco tenendo in mano una lampada. Apprestatasi a Corrado amorosamente lo contempla.*

**GULNARA**

Ei dorme?... eppur nel pianto  
Veglian molti per lui. Qual possa arcana  
Sì caro a me lo rende... io della vita  
Debitrice gli son... ma... già si desta...

**CORRADO**

Sei tu mortale, o spirito?

**GULNARA**

Colei più non ravvisi  
Che dal foco salvasti?... a te ne vengo...

**CORRADO**

A che?

**GULNARA**

L'ignoro anch'io: ma tua nemica  
Certo non son.

**CORRADO**

Nol sei?-

**GULNARA**

Ti rassicura.

**CORRADO**

Allor la morte mi sarà  
men dura!

**GULNARA**

Seid la vuole: inutili  
I prieghi miei ti furo.

**CORRADO**

Per me pregasti?

**GULNARA**

Libero  
Pur tu ne andrai: lo giuro!

**CORRADO**

Chi mi trarrà dal carcere?

**GULNARA**

Del braccio mio l'ajuto.

**CORRADO**

No, se non valsi a vincere  
Saprò morir. Rifiuto...  
Solo un pensier mi lacera...

**GULNARA**

Di chi?

**CORRADO**

D'un'alma afflitta...

**GULNARA**

Dunque ami tu? (me misera!)

**CORRADO**

Or sola e derelitta!

**GULNARA**

Ami tu dunque?

**CORRADO**

Un angelo!

**GULNARA**

Quanto l'invidio!

**CORRADO**

E caro  
Non t'è Seid?

**GULNARA**

Quel barbaro?  
Schiava son io, corsaro!...  
Ed il mio core un palpito  
Per esso aver potria?  
A foco così ignobile  
Non arde l'alma mia.  
Ma che dicea? Sia l'unico  
Pensier de' giorni tuoi  
Che ora mi prenda. Infrangere  
Voglio i tuoi ceppi.

**CORRADO**

E il puoi?

**GULNARA**

Sì, tutto io posso seguimi!

**CORRADO**

Seguirti, e questi ferri?

**GULNARA**

Cadran; da me fur comperi  
Servi, soldati e sgherri...

**CORRADO**

Donna!

**GULNARA**

Diffidi? un agile  
Navil ci attende al lito:  
Già tutto è presto: seguimi  
Prima il cammin t'addito.  
Seid che su te vigila  
Giace or nel sonno: tieni,  
Questo è un pugnale... la vittima  
Mai più si desti! ah vieni!...

**CORRADO**

Cessa, o Gulnara, lasciami,  
Il tuo pregare è vano...  
Giammai saprò d'un perfido  
Pugnale armar la mano;

**GULNARA**

Ti muova il mio periglio,  
Se non il tuo, spietato!  
Vieni, t'arrendi...

**CORRADO**

Ah lasciami  
Al mio destino!

**GULNARA**

Ingrato!  
Non sai tu che sulla testa  
Già ne frema la tempesta?  
Che il tuo palco e la mia scure  
Può l'aurora illuminar?  
Ah fuggiam da queste mura,  
N'apra scampo il vasto mar.

**CORRADO**

No, mi lascia alla mia sorte,  
Fissa in cielo è questa morte.  
Il destino a me fa guerra,  
Dio m'impresse il Suo suggel;  
Maledetto io son in terra,  
La mia speme è solo in ciel!

**GULNARA**

Di seguirmi tu dunque disdegni?

**CORRADO**

Io disdegno...

**GULNARA**

Terror d'un pugnale  
Provi tu, masnadiero, corsale?

*(Risoluta)*

Un imbelli a vibrarlo t'insegni!

*(Fugge rapidamente pel cancello brandendo colla massima esaltazione il pugnale)*

**CORRADO**

Ah! che fai?

**Scena VII**

*Corrado solo. Il tuono romoreggia: scoppia il fulmine.*

**CORRADO**

Sul mio capo discenda,  
Fero Iddio, la tua folgore orrenda  
Tronca alfin questa misera vita!

*(Cessa il tuono e il cielo va poco a poco rasserenandosi)*

Ah ch'io vivo!

**Scena VIII**

*Gulnara entra volgendo lo sguardo inorridita dietro di sé; cammina vacillando e cade. Sottovoce dice a Corrado:*

**GULNARA**

Già l'opera è finita;  
Per destarsi egli stava... e morì!

**CORRADO**

Tu?... Gulnara, omicida!...

**GULNARA**

Ei perì.

*(Sorge e appressandosi a Corrado dice piangendo:)*

La terra, il ciel m'abborrino,  
Tu sol, tu sol nol dèi.  
Per amor tuo colpevole,  
Caro stranier, mi fei.  
Fuggiam: d'un ferreo vincolo  
Mi stringe teco il fato,  
Senza speranza amato,  
Ma salvo almen t'avrò.

**CORRADO**

Or più di me sei misera,  
E sol per me lo sei,  
Perché volesti accrescere  
Donna, i rimorsi miei?  
Troppo è con noi terribile,  
Troppo crudele il fato:  
Se amarti non m'è dato  
Salvarti almen saprò.

*(Fuggono per la porta che mette al mare)*

## Scena IX

*Spaggia del mare come nell'atto primo. Si vedrà una nave ancorata.*

*Corsari, Medora ed Ancelle.*

**MEDORA**

Voi tacete..., io non oso  
Interrogarvi... eppur vorrei... lo sposo...  
Silenzio!... ahimè!... so tutto.  
Il mio Corrado non è più.... (Fra poco  
Con lui sarò... già nel mio seno è morte!...  
Scendo contenta dell'età sul fiore  
Nella tomba che schiuse a me l'amore)

**ANCELLE**

Non disperar, Medora!...

**I. PARTE DEL CORO**

Olà! una vela.

**II. PARTE DEL CORO**

Amica od inimica?...

**I. PARTE DEL CORO**

Un segno han fatto...  
Ed un secondo.

**II. PARTE DEL CORO**

È d'amistà?... chi fia?...

**TUTTI**

Oh gioja! è lui!... Corrado, egli è Corrado!...

**MEDORA**

È lui! che feci?... Il suol mi manca... io cado!...

## Scena Ultima

*Detti, Corrado e Gulnara con alcuni Corsari.*

**CORRADO E MEDORA**

*(abbracciandosi):*

Ah quest'amplesso è balsamo  
Sul lungo mio dolor!

**GULNARA**

Respira alfin qui libero,  
O misero mio cor!

**ANCELLA**

Ah! brilla per quell'anima  
Di gioja un lampo ancor!

**CORSARI**

Con te pugnare e vincere  
Ne Sarà dato ancor!

**MEDORA**

Or contenta morirò!

**CORRADO**

Che di' tu mai?

**MEDORA**

Mi contempla!

**CORRADO**

Gran Dio!

**MEDORA**

Ma qual donna piangente  
qui vegg'io!...

**CORRADO**

Per me infelice - vedi costei;  
Rischio i suoi giorni - pe' giorni miei.  
Fu di Seide - la favorita;  
Ardea l'haremme, - salvai sua vita.  
Grata e pietosa - le mie ritorte  
Infranse, e tolsemi - da orrenda morte;  
Fuggimmo insieme. -

**CORO**

Oh

**MEDORA**

Grazie ti rendo - bella pietosa.

**GULNARA**

Grazie non curo - non merto omaggio;  
Troppo colpevole - fu il mio coraggio!  
I miei rimorsi - non vo' svelare;  
Ti farei fremere - raccapricciare.  
Saper ti basti - che sul mio core  
Più che pietade - poté l'amore.

**MEDORA**

L'ami? che ascolto! -

**GULNARA**

Ah sì! l'adoro,  
Ma invano.

**MEDORA**

È vero? - Corrado, io moro!

**CORRADO**

Che festi, o misera?...

**MEDORA**

Io ti credea...  
Già spento, e vivere - più non potea  
Perdono...

**CORRADO**

Or apriti - terra! e m' avrai.

**TUTTI**

Frenar le lagrime - chi puote ormai?

**MEDORA**

O mio Corrado, appressati:  
Mi sia conforto almeno  
Sopra l'amato seno  
Quest'anima esalar.  
Del giorno i rai s'oscurano...  
Più non... ti veggo... addio...  
In cielo... innanzi... a Dio...  
Volo... per te... a... pregar!...

**CORRADO**

Ah se tu muori inospita  
Landa mi fia la terra,  
Del mio destin la guerra  
Più non saprei durar!  
O mia diletta, guardami!  
L'amante tuo son io...  
Se a te serbommi un Dio  
Perché mi vuoi lasciar?

**GULNARA**

Cara, innocente vittima  
D'un infelice amore,  
Vivrai del nostro core  
Nel mesto palpitàr.  
Reca nel ciel le lagrime  
Del pentimento mio,  
Pietà, perdon da Dio  
Tu mi saprai pregar!

**CORO**

Ah troppo di quell'anima  
Fu lungo il dolorar.

*(Medora muore nelle braccia di Corrado)*

**CORRADO**

Spenta è Medora!!!...i vortici  
M'inghiottino del mar.

*(Si slancia in mare)*

**CORO**

Che fai? Corrado!... Ah corraasi  
Quel misero a salvar!

*(Partono frettolosi: le Ancelle portano via la salma di Medora. Gulnara cade)*

**FINE DELL'OPERA**